

COMUNE DI FORLIMPOPOLI

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

STRUTTURA SOCIO-RIABILITATIVO-RESIDENZIALE PER DISABILI
di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna 01-03-2000 n. 564
REALIZZATO CON PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A20-A03
approvato con atto C.C. N. 15 del 15-04-2011, il tutto posto in Forlimpopoli, Via Meldola-Via del Canale

PROCEDIMENTO UNICO di cui all'art. 53 della L.R. n. 24/2017

"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI FABBRICATI ESISTENTI GIA' ADIBITI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA, NECESSARI ALLO SVILUPPO, TRASFORMAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELL' ATTIVITA' ECONOMICA GIA' INSEDIATA NEL COMPLESSO SOCIO- RIABILITATIVO- RESIDENZIALE PER PERSONE AFFETTE DA DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO, ED IN PARTICOLARE:

- 1_ IN FABBRICATO "EX-AVICOLO", IDENTIFICATO AL N."7" NEL P.U.A. A20-A03 E GIA' PARZIALMENTE RICONVERTITO, CAMBIO D'USO DI PORZIONE DEL P.T. ORA DEPOSITO AGRICOLO-RIMESSA ATTREZZI, IN PICCOLI "ALLOGGI PROTETTI / UNITA' ABITATIVE" FUNZIONALI ALLA SPERIMENTAZIONE DI UN PERCORSO DI CRESCITA IN SEMI-AUTONOMIA DEGLI OSPITI DEL CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO-RESIDENZIALE.**
- 2_ IN FABBRICATO AD USO STALLA-MANEGGIO, IDENTIFICATO ALLA LETT. "A" NEL P.U.A. A20-A03, CAMBIO D'USO CON OPERE DEI LOCALI ORA UTILIZZATI AD UFFICIO E SERVIZI, IN ALLOGGIO FUNZIONALE ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE DELLE SCUDERIE.**
- 3_ TRASFORMAZIONE DI MANUFATTO IN LEGNO AD USO "TEMPORANEO" DI SERVIZIO AL CENTRO IN FABBRICATO AD USO "DEFINITIVO" PER ACCOGLIENZA FAMILIARI DEGLI OSPITI, POSTO ALL' INGRESSO DEL CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO-RESIDENZIALE.**

FONDAZIONE FORNINO VALMORI E.T.S.
Via Meldola N° 2845 - 47034 Forlimpopoli (FC)
C.F./Partita IVA: 92069500400

Soc. Coop. Sociale INSIEME PER CRESCERE
Via Meldola N° 2845 - 47034 Forlimpopoli (FC)
C.F./Partita IVA: 04058180409

Arch. Raggi Ornella

Geom. Bagnolini Matteo

OGGETTO:
ELABORATO GRAFICO (art.10.1 DM n.236/89)

ELABORATO **01**

- RELAZIONE TECNICA

Tav. **A4.1**

UBICAZIONE:
Via Del Canale 555

DATI CATASTALI:
Foglio 32
Particella 28 Subalterno 21
Particella 129

SCALA:
DATA:
Novembre 2025

PROVINCIA DI FORLI' – CESENA**Comune di Forlimpopoli**

- O -

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO di cui all'articolo 53 L.R. 21/12/20217 N. 24

Struttura per disabili di cui alla D.G.R. Emilia – Romagna 01.03.2000 N. 564
il tutto posto in Forlimpopoli Via Meldola / Via Del Canale ed in Bertinoro Via
Trò Meldola di proprietà della “FONDAZIONE FORNINO – VALMORI E.T.S.”
sede legale in Forlimpopoli (FC) Via Meldola n. 2845 c.f. 92069500400

1_ IN FABBRICATO “EX-AVICOLO, IDENTIFICATO AL N. “7” NEL P.U.A. A20-A03 E GIA' PARZIALMENTE RICONVERTITO, CAMBIO D'USO DI PORZIONE DEL P.T. ORA DEPOSITO AGRICOLO-RMESSA ATTREZZI, IN PICCOLI “ALLOGGI PROTETTI / UNITA' ABITATIVE” FUNZIONALI ALLA SPERIMENTAZIONE DI UN PERCORSO DI CRESCITA IN SEMI-AUTONOMIA DEGLI OSPITI DEL CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE.

2_ IN FABBRICATO AD USO STALLA-MANEGGIO, IDENTIFICATO ALLA LETT. “A” NEL P.U.A. A20-A03, CAMBIO D'USO CON OPERE DEI LOCALI ORA UTILIZZATI AD UFFICIO E SERVIZI, IN ALLOGGIO FUNZIONALE ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE DELLE SCUDERIE.

3_ TRASFORMAZIONE DI MANUFATTO IN LEGNO AD USO “TEMPORANEO” DI SERVIZIO AL CENTRO IN FABBRICATO AD USO “DEFINITIVO” PER ACCOGLIENZA FAMILIARI DEGLI OSPITI, POSTO ALL'INGRESSO DEL CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE.

- O -

Legge 09 Gennaio 1989 N.13 - D.M. 14 / 06 / 1989 N. 236

Legge 05.02.1992 n. 104 Art. 24, D.P.R. 06.06.2001 n. 380 Art. 77 – 82, D.P.R. 24.07.1996 n. 503 – Norme per la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici nonché edifici pubblici e privati aperti al pubblico.

RELAZIONE TECNICA

(Art. 10 / 2 D.M. 236 / 1989)

Opere relative alla ACCESSIBILITA' (punto 4.4 del D.M. 14.06.1989 n. 236)

UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI**- QUESTIONI NODALI INTERNE -****4.1.1 - 8.1.1 PORTE:**

Le porte saranno facilmente manovrabili con gli spazi antistanti e retrostanti complanari, prive di ogni dislivello.

In alcuni casi, ove è stato possibile, si è adottata la porta di tipo scorrevole, peraltro saranno preferite maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate e maniglia ausiliaria per le porte ad anta.

Porte di accesso agli edifici minimo cm. 150 >/ cm. 85 - 90 luce netta minima porte interne ml.0,85 - 0,90 - 1,20 >/ ml. 0,85 - 0,90; spazi antistanti e retrostanti le porte come da elaborato grafico allegato, altezza maniglie cm. 90 >/ cm. 90, larghezza max singole ante cm.120 </ 120, pressione da esercitare sulle ante < 8 Kg., altezza eventuali parti vetrate dal pavimento ml. 0,40>/ ml. 0,40-

4.1.2 - 8.1.2 PAVIMENTI:

I pavimenti saranno orizzontali e complanari tra loro, antisdrucchiolevoli come da Art.8.2.2. del D.M.236 / 89 -

Eventuali dislivelli e soglie < 2,50 cm. e con spigolo arrotondato.

Nelle parti comuni degli edifici si provvederà ad una chiara individuazione dei percorsi eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e/o colore delle pavimentazioni.

Eventuale zerbino incassato con le guide, solidamente ancorato mentre non sono previsti grigliati nei calpestii.

4.1.3 - 8.1.3 INFISSI ESTERNI, FINESTRE E PORTE FINESTRE:

I meccanismi di apertura / chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili.

Maniglie e dispositivi di comando con altezza massima di cm. 120 per le finestre e cm. 90 per le porte finestre, parte opaca della porta / porta - finestra resistente all'urto alta cm.40 dal calpestio, componenti parapetto (alto almeno cm.100) inattraversabili da sfera del diametro di 10 cm., traversa inferiore della finestra non a spigolo vivo ma sagomata e protetta, pressione da esercitare sull'anta < 8 Kg.-

Non si è ritenuto possibile e nemmeno auspicabile, dato il tipo di patologie previste per gli ospiti della Struttura, dare preferenza a finestre e parapetti che consentano la visuale anche alla persona seduta.

Ed ancora, visto il tipo di patologie previste per gli ospiti della Struttura tutti i vani finestre e porte finestre del Primo Piano saranno dotati di inferriate metalliche inattraversabili da sfera del diametro di cm. 10 e poste a tutt'altezza.

4.1.4 - 8.1.4 ARREDI FISSI:

Nella Struttura la disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il transito di persona su sedia a ruote per l'agevole fruizione di tutte le attrezzature e spazi costruiti.

Si darà preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

Le cassette per la posta avranno altezza massima da terra pari a cm. 130- I piani di appoggio utilizzati per le normali attività saranno predisposti in modo che parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote (altezza pari a ml. 0,90 dal calpestio).

La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo sarà di almeno ml. 1,50 e lateralmente di almeno ml. 1,20 al fine di consentire un agevole passaggio tra tavoli / scrivanie.

Non è prevista l'adozione di bussole, cancelletti a spinta ecct. ed eventuali sistemi di apertura / chiusura automatici saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote.

Nelle parti comuni sono previsti più spazi con più posti a sedere.

4.1.5 - 8.1.5 TERMINALI DEGLI IMPIANTI:

L'impiantistica sarà, per tipo, posizione altimetrica e planimetrica, tale da permetterne un uso agevole anche da parte di persona su sedia a ruote, individuabile anche in condizioni di scarsa visibilità e protetta dal danneggiamento per urto.

Apparecchi di comando, interruttori, campanelli di allarme posti ad altezza massima pari a cm. 90 dal pavimento mentre gli apparecchi elettrici di segnalazione ottica saranno posti ad un'altezza compresa tra 2,50 / 3,00 ml. dal pavimento.

Tutte le apparecchiature poste in basso quali prese ecct. avranno altezza dal pavimento non inferiore a cm. 40-

Peraltro si fa riferimento all'elaborato grafico allegato.

4.1.6 – 8.1.6 : SERVIZI IGIENICI :

Sono atti a garantire le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari e più in particolare:

- L'accostamento laterale alla tazza wc e / o wc / bidet, (minimo cm. 100 all'asse vaso) doccia e / o vasca da bagno (accostamento laterale alla vasca lungo minimo cm. 140 e largo minimo cm. 80), al lavatoio ove presente ecct.

- L'accostamento frontale al lavabo (minimo cm. 80 dal bordo anteriore) che sarà del tipo a mensola.

- La dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza in prossimità della tazza wc e / o wc / bidet nonché della vasca / doccia.

- Rubinetterie con manovra a leva per la erogazione dell'acqua calda / fredda regolabile con miscelatori termostatici.

- Porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari sono le seguenti:

Doccia:

tipo a pavimento, sedile ancorato alla parete e ribaltabile, erogatore a telefono ad altezza variabile.

Lavabo:

altezza cm.80 dal calpestio, colonna di appoggio inesistente, sifone incassato o accostato alla parete.

Vaso W.C. e / o W.C. / BIDET:

sospeso a mensola, distanza asse vaso parete laterale cm.40, distanza bordo anteriore dalla parete posteriore di cm.75 / 80, altezza piano superiore vaso cm.45-50 dal calpestio.

Nel caso in cui l'asse della tazza WC e / o WC / bidet sia distante più di 40 cm. dalla parete sarà previsto, a cm. 40 dall'asse dell'apparecchio medesimo, un maniglione o corrimano atto a consentire il trasferimento.

Nelle strutture sociali il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote.

Nei servizi igienici aperti al pubblico sarà installato il corrimano in prossimità della tazza W.C. posto ad un'altezza di cm. 80 dal calpestio e del diametro di cm. 3 / 4, distante cm. 5 dalla parete.

E' previsto l'utilizzo di vaso igienico WC integrato da doccetta ausiliaria a flessibile con miscelatore oppure di vaso WC / bidet integrato e miscelatore-

E' comunque possibile l'attrezzabilità dei servizi igienici con maniglioni e corrimano orizzontali e / o verticali in vicinanza degli apparecchi igienico – sanitari così come dall'allegato elaborato grafico cui si fa riferimento.

4.1.7- 8.1.7 CUCINE: (nel nostro caso locali ar 13 potenzialmente comparabili ad un posto cottura)

Gli apparecchi ed i relativi punti di erogazione saranno disposti sulla stessa parete o su pareti contigue.

Lavello e apparecchio di cottura avranno spazi liberi sottostanti di almeno cm.70, per consentire un agevole accostamento anche da parte di persona su sedia a ruote.

Il ripiano più alto sarà posto a cm. 140 dal pavimento e quello più basso ad un'altezza minima di cm. 30 mentre i piani di lavoro si troveranno ad altezza compresa tra 88 / 92 cm. dal pavimento.

4.1.8- 8.1.8 BALCONI E TERRAZZE:

Inesistenti

4.1.9 - 8.1.9 - 9.1.1 PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI: (vedi anche elaborato grafico allegato)

I corridoi non presenteranno variazioni di livello, avranno larghezza minima pari a cm.150 >/ cm.150, lunghezza degli stessi inferiore a ml.10,00 e pertanto non sono necessari spazi per l' inversione di marcia -

Il corridoio del Piano Primo (fabb. A) in corrispondenza al vano scala avrà anche funzioni di piattaforma di distribuzione ai vari ambienti.
La pavimentazione sarà in materiale opaco e antiscivolo, ad altezza superiore al battiscopa saranno installati punti luminosi incassati a parete per meglio illuminare i corridoi.

4.1.10 - 8.1.10 SCALE: (vedi anche elaborato grafico allegato)

I gradini avranno la stessa altezza e la stessa pedata per tutte le rampe di ogni singolo fabbricato e saranno in corretto rapporto tra loro come in seguito meglio evidenziato.

Le pedate saranno antiscivolo a pianta rettangolare e spigoli arrotondati, il profilo del gradino forma un angolo di $80^\circ >/ 75^\circ - 80^\circ$, la scala sarà dotata di illuminazione naturale laterale ed anche di illuminazione artificiale laterale, con comando facilmente individuabile anche al buio e disposto su ogni pianerottolo partenza / arrivo.

Le scale saranno dotate di parapetto / corrimano comunque installato su entrambe i lati, anche per la utenza "bambino" con altezza parapetto cm.100 $>/$ cm.100 inattraversabile da sfera del diametro di cm.10 e corrimano con altezza pari a cm. 90 $>/$ cm. 90 che si prolunga oltre il primo e ultimo gradino di almeno cm. 30 .

Larghezza rampe cm. 120 $>/$ cm.120, pedata minima teorica cm. 30.00 $>/$ cm.30.00, altezza massima pari a cm. 16,00 / 16.2632 / 16,50 $>/$ cm. 16.00 ed indici con rapporto pedata altezza $2a+p$ compreso tra 62 / 64, Il corrimano su parapetto o parete piena sarà distante da essi almeno 4 cm.

Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso) situato ad almeno cm. 30 dal primo e dall'ultimo gradino ad indicare l'inizio e la fine della rampa scale.

4.1.1 1 - 8.1.1 1 RAMPE: (non ve ne sono all'interno dei fabbricati di che trattasi) e **ACCESSI:**

Luce netta minima ml. 1,50 $>/$ ml. 1,50 con le zone antistanti e retrostanti che si estendono per almeno cm. 150 ciascuna, il dislivello soglia sarà pari a massimo cm. 2,50 e la stessa sarà opportunamente arrotondata e realizzata con materiale atto a consentire l'immediata percezione visiva.

La zona antistante l'accesso alla bisogna sarà protetta dagli agenti atmosferici per una profondità minima di ml. 2,00 -

4.1.12 – 8.1.12 DPR 503 / 96 Art. 13-15-19-23-24-25-26 ASCENSORI:

Saranno dotati di campanello di allarme in caso di guasto o blocco, luce di emergenza con autonomia minima pari a tre ore, apertura al piano pari ad almeno 8 secondi (tempo di chiusura non inferiore a 4 secondi), segnalatore sonoro di arrivo al piano, pulsanti con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille, pulsantiera affiancata da placca di riconoscimento di

piano in carattere Braille, auto livellamento ai piani con tolleranza pari a + / - 2 cm.

4.1.13 - 8.1.13 SERVOSCALA (eventuale):

La suddetta apparecchiatura ove e se installata sarà dotata di sistemi anticaduta, anticesoimento, antischiacciamento, antiurto e di tutti gli altri apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando.

Lo stazionare dell'apparecchiatura avverrà a pedana ribaltata verso la parete o incassata nel pavimento.

Lo spazio antistante la piattaforma sia in partenza che in arrivo avrà una profondità tale da consentire agevole accesso o uscita da parte di persona su sedia a ruote.

Differenza di quote superabili \leq ml. 4,00 , marcia in sede propria o, in alternativa, con accompagnatore lungo tutto il percorso, dimensioni e specifiche tecniche costruttive come da Art. 8.1.13 del D.M.236 / 89-

4.1.13 - 8.1.13 PIATTAFORME ELEVATRICI:

Saranno dotate di campanello di allarme in caso di guasto o blocco, luce di emergenza con autonomia minima pari a tre ore, segnalatore sonoro di arrivo al piano, pulsanti con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in Braille, pulsantiera affiancata da placca di riconoscimento di piano in carattere Braille, auto livellamento ai piani con tolleranza pari a + / - 2 cm.

Dislivelli da superare inferiori a ml.4,00 ; avranno portata maggiore di 130 Kg., vano corsa di dimensioni minime pari a cm. 80 x 120, velocità non superiore ml. / s. 0,1 ed in rispetto della C.M. n. 157296 del 14.04.1997 -

4.1.14 - 8.1.14 AUTORIMESSA: (non ve ne sono nei fabbricati di che trattasi)

Art.7.4 SPAZI TECNICI:

I vani sottotetto, i sottoscala e le centrali termiche costituiscono spazi tecnici il cui accesso è riservato ai soli addetti specializzati per manutenzione impianti-

SPAZI ESTERNI

- QUESTIONI NODALI DI FRONTIERA -

4.2.1- 8.2.1 PERCORSI PEDONALI:

Sono previsti ampi percorsi in piano o con lievi pendenze, per l'accesso alle porte esterne dei fabbricati.

Qualora un percorso fosse adiacente a zona non pavimentata sarà previsto un ciglio atto ad assicurare percezione visiva ed acustica se percorso con bastone.

Larghezza minima cm. 150 >/ cm. 150, la pendenza longitudinale massima sarà del 5 % .

La pavimentazione dei percorsi sarà antisdrucchiolevole, eventuali griglie saranno disposte perpendicolarmente al senso di marcia-

Spazi per consentire l' inversione di marcia cm.150x150 in piano, almeno uno ogni ml. 10,00 di sviluppo dei percorsi-

Cambi di direzione del percorso rispetto al rettilineo avverranno in piano; le svolte ortogonali al senso di marcia avverranno in zona piana, priva di interruzioni, per almeno 170 cm. su ciascun lato a partire dal vertice più esterno.

Eventuale ciglio:

sopraelevato di cm.10 rispetto al pavimento, privo di spigoli vivi, differenziato come materiale e colore rispetto al pavimento, interrotto almeno ogni 10 ml. onde permettere l' accesso alle zone adiacenti non pavimentate, eventuale dislivello laterale massimo pari a cm. 15 -

Pendenza trasversale massima 1% ; con pendenza longitudinale fino al 5% ripiani orizzontali per la sosta almeno uno ogni 15 ml. profondità del ripiano almeno cm. 150; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino a ml. 10,00 per una pendenza dell' 8% -

Raccordo tra percorso e livello stradale (cortile):

dislivello ottimale tra percorsi e zone carrabili adiacenti pari a cm. 2,50, eventuale rampa di raccordo con pendenza massima del 15% e con dislivello massimo superabile di cm.15, ostacoli sul percorso inesistenti fino ad un' altezza minima di 210 cm. dal calpestio-

La pendenza del 5% potrà essere elevata all' 8% ma, in tal caso, come già riferito in parte, necessita un ripiano orizzontale di lunghezza minima pari a ml. 1,50 ogni 10,00 ml. nonché di un cordolo sopraelevato di 10 cm. per entrambe i lati del percorso ed infine di un corrimano lungo un lato del percorso posto ad altezza di 80 cm. e prolungato per 50 cm. nelle zone in piano.

4.1.1 1 - 8.1.1 1 RAMPE:

Dislivello superabile inferiore a cm. 320, pendenza singoli tratti di rampe inferiori o uguali al 5%, presenza di un ripiano orizzontale ogni ml.10,00 delle dimensioni minime di cm. 150 x 150 oppure cm. 140 trasversali e cm. 170 longitudinali, larghezza rampe cm. 150 >/ cm 90 - 150 dotate di pavimentazione antisdrucchiolevole, con parapetto pieno alto almeno cm. 100 su cui (entrambe i lati) sarà predisposto corrimano di altezza compresa tra 90 / 100 cm. prolungato in corrispondenza dei ripiani per almeno 30 cm.

Le rampe saranno segnalate a terra da fascia di materiale diverso dalla pavimentazione in inizio e fine delle singole rampe.

4.2.2- 8.2.2 PAVIMENTAZIONI ESTERNE:

Antidrucciollevoli come da Art.8.2.2. del D.M.236 / 89, con strati di supporto idonei a sopportare nel tempo i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio degli elementi della pavimentazione, giunture < 5 mm. risalti delle giunture < 2 mm.

GRIGLIATI INSERITI NELLA PAVIMENTAZIONE:

Non previsti, in ogni caso eventuali griglie saranno inattraversabili da elementi di diametro di 2 cm. e, comunque, andranno disposte perpendicolarmente al senso di marcia.

4.2.3 - 8.2.3 PARCHEGGI:

Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento.

Previsti undici parcheggi (su un totale di 57) atti a portatori di handicap (ne sono richiesti uno ogni 50 o frazione) di larghezza non inferiore a ml. 3,20 suddivisi in due zone complanari, la prima larga ml. 1,70 per l'auto e la seconda di libero movimento larga ml. 1,50 per il trasferimento il tutto in aderenza al percorso pedonale e nelle vicinanze dell'accesso all'edificio, dotato alla bisogna di copertura.

Le zone pedonali / carrabili complanari del parcheggio avranno un dislivello massimo di cm. 2,50, differenziate come colore con l'uso di materiali diversi e strisce trasversali bianche (zebre) per la zona di libero movimento. I parcheggi avranno pendenza longitudinale massima pari all'1,50 % e trasversale massima pari all'1,00 % e saranno distanti meno di 50 ml. dall'ingresso principale dei vari fabbricati di interesse in oggetto.

4.3 SEGNALETICA :

Negli spazi esterni accessibili saranno installati appositi cartelli che favoriscano l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti, riportando anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'Art. 2 del DPR 27 Aprile 1978 n. 384.

I numeri civici e le targhe saranno facilmente leggibili, nei fabbricati sarà predisposta segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi per raggiungerle.

In generale ogni situazione di pericolo sarà resa avvertibile con accorgimenti riferibili alle percezioni acustiche / visive.

<<< O >>>

Con la presente il sottoscritto FORNINO VINCENZO GIULIANO nato a Viggiano (PZ) il 20. 02. 1945 in qualità di presidente della “Fondazione Fornino – Valmori Onlus” dichiara che la medesima non è soggetta a collocamento obbligatorio.

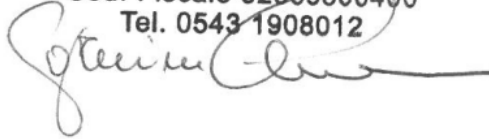
PER LA PROPRIETA'
(Il Presidente)

IL TECNICO INCARICATO

Fornino Vincenzo Giuliano

Architetto Ornella Raggi

Fondazione Fornino - Valmori Onlus
Via del Canale, 633
47034 Forlimpopoli (FC)
Cod. Fiscale 92069500400
Tel. 0543 1908012



Forlimpopoli 29.09.2025